

Spett.le  
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

**OGGETTO** Presentazione osservazione.

**Progetto:** Progetto di un impianto eolico denominato "LUCE" costituito da n. 12 aereogeneratori di potenza unitaria pari a 7,2 MW, per una potenza complessiva pari a 86,4 MW e relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi in Località Loie nel Comune di Riccia (CB)

**Procedura:** Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)

**Codice Procedura:** 10462

Il/La Sottoscritto/a **Roberto LALLA** presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di **Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)** relativa al Progetto in oggetto.

**Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione**

- Aspetti ambientali

**Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni**

- Aria
- Acqua
- Suolo
- Territorio
- Biodiversità
- Salute umana
- Rischi naturali e antropici
- Monitoraggio ambientale

**Osservazione**

*api, territorio, fauna selvatica e viabilità*

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

**Elenco Allegati**

Allegato - Dati Personali

OSS\_830\_VIA\_DATI\_PERS\_20231129.pdf

Allegato 1 - fauna

OSS\_830\_VIA\_ALL1\_20231129.pdf

Allegato 2 - api

OSS\_830\_VIA\_ALL2\_20231129.pdf

Allegato 3 - viabilità

OSS\_830\_VIA\_ALL3\_20231129.pdf

Data 29/11/2023

Roberto LALLA

Il sottoscritto esprime perplessità in merito al progetto del parco eolico per questioni relative alla fauna selvatica.

Il territorio di Riccia, compreso il sito di installazione individuato dalla società,

Essendo:

- ✓ dotato di aree boschive poco antropizzate,
- ✓ dotato di esteso e pregevole bacino idrico (fonti, sorgive, acquitrini temporanei e il torrente Succida);
- ✓ mancante di grosse e trafficate arterie stradali (con assenza di reti ferroviarie);

Risulta popolato da:

- ✓ fauna terrestre, stanziale e semi-stanziale (granchi di fiume, scoiattoli, lupi, volpi, lepri, istrici, caprioli)
- ✓ fauna avicola stanziale (rapaci, fagiani)
- ✓ fauna avicola migratoria (oche, aironi cinerini)

Le 12 pale, alte ognuna 200 metri, impatterebbero in maniera fortemente negativa nei confronti della su menzionata fauna, in quanto produrrebbero:

1. Disturbo per il rumore generato
2. Disturbo per il vento generato
3. Disturbo per l'ingombro volumetrico aereo con interferenza sulle rotte dei migratori e sulle traiettorie degli stanziali. (ci sono studi condotti in U.S.A. sul grande numero di uccelli falciati dalle pale dei grossi aereo-generatori)
4. Disturbo per l'ingombro a terra con taglio degli areali e frammentazione dell'habitat delle diverse specie
5. Perdita di habitat a causa della perdita di parte della copertura vegetale del suolo

Quanto esposto comporterebbe l'inevitabile impoverimento e perdita di fauna stanziale e migratoria.

Inoltre i lupi, presenti nel territorio, contribuiscono al controllo numerico della popolazione di cinghiali che negli ultimi anni rappresentano un problema sempre più impattante per le campagne e i centri abitati.



Nell'agro riccese operano diversi apicoltori consorziati nell' Associazione Apifortore.

L' attività apicola è fonte di reddito per le persone che la esercitano. Ciò è dovuto alla commercializzazione dei prodotti derivanti dall'attività (miele, polline, propoli, pappa reale) che sono ottimi alimenti, integratori e medicinali.

La presenza di api rappresenta un valore aggiunto per l'economia del territorio, in quanto indicatore biologico di un ambiente salubre. In effetti molti turisti vengono attratti dalla bellezza incontaminata del paesaggio ancora poco antropizzato.

Paesaggio caratterizzato dalla presenza di specie erbacee selvatiche che, oltre ad essere la principale fonte di alimentazione delle api, contribuiscono al "benessere" idrogeologico del territorio.

Le api inoltre svolgono una fondamentale azione impollinatrice per le derrate ortofrutticole, garantendone la produzione. Le api sono fondamentali anche per la perpetuazione delle erbe selvatiche.

Si potrebbero riportare studi scientifici condotti e pubblicati in tutto il mondo, sia da enti privati che dalle maggiori agenzie internazionali che si occupano di agricoltura, ambiente e salute.

Limitandoci "solo" ad uno dei massimi esperti nazionali (ed internazionali), Alberto Contessi:

*"I fuchi sono in grado di compiere lunghi voli, ne sono stati trovati a 16 km dall'arnia di provenienza." (Le Api, biologia, allevamento, prodotti. Alberto Contessi, Edagricole 2004 ; Pag.57)*

*"Quando il punto di raccolta dista 100 m, in 15 secondi l'ape effettua 9-10 evoluzioni complete, a 300 m circa 7, a 500 m 6, a 1000 m 4,6, a 2000 m 3,3, a 5.000 m 2,2, a 10.000 m 1,25. Per distanze molto grandi la danza spesso si trasforma in un lungo e discontinuo tragitto eseguito dimenando l'addome" (Le Api, biologia, allevamento, prodotti. Alberto Contessi, Edagricole 2004 ; Pag.103)*

*"Finora abbiamo parlato dell'importanza delle api per l'agricoltura, tuttavia le api hanno un ruolo non trascurabile anche nella formazione e conservazione dell'ambiente stesso. Esse infatti oltre ad impollinare la maggioranza delle piante di interesse agricolo contribuiscono anche all'impollinazione della maggioranza delle piante spontanee e selvatiche (circa l'80%) e la crescente rarefazione dei pronubi selvatici rende questa azione enormemente importante, tanto da superare in termini di bilancio ambientale l'importanza che le api rivestono per l'agricoltura.*

*Se per una pianta di interesse agricolo infatti l'uomo è in grado di intervenire in vari modi per renderla produttiva, nel caso delle piante entomofile selvatiche la carenza di impollinazione può avere conseguenze drastiche, non ultima la possibilità della loro completa estinzione.*

*Qualcuno potrebbe pensare che se anche scompare qualche pianta spontanea, casomai considerata infestante, è poco male, anzi tanto di guadagnato, ma ciò potrebbe avere a lunga scadenza ripercussioni*

*difficilmente prevedibili sull'intero manto vegetale che ricopre il nostro pianeta, anello primario della vita sulla Terra. Ogni sua pur minima perturbazione può avere drastiche ripercussioni a tutti i livelli, da quello geologico (alluvioni, frane, ecc.) a quello alimentare (diminuzione delle zone produttive), senza contare che numerose specie spontanee apparentemente di nessuna importanza costituiscono il punto di partenza per la vita di numerose specie di animali selvatici.*

*In pratica oggi difendere e salvaguardare le api significa anche difendere e salvaguardare la vegetazione e questo in altri termini significa difendere e salvaguardare l'ambiente in cui vivono" (Le Api, biologia, allevamento, prodotti. Alberto Contessi, Edagricole 2004 ; Pag.171-172)*

Quanto riportato serve a testimoniare l'importanza, scientificamente riconosciuta, del ruolo svolto dalle api nell'attività impollinatrice e nel creare e mantenere stabile l'ecosistema.

Però le api soffrono la presenza delle pale eoliche di piccole e medie dimensioni. Il progetto in discussione prevede aereogeneratori dell'altezza di 200 metri!.

Tali installazioni indurrebbero le api a compiere solo brevi voli per bottinare. Inibite nel volo, e dunque nelle loro attività, subirebbero un inevitabile processo di declino fino all'estinzione.

Le ricadute nefaste sul piano della produzione agricola e sul piano ecologico sono enormi.

Perplessità sulla questione viabilità.

Da LUCE EOLICA S.R.L. al Ministero:

*“La scelta dell’ubicazione dei vari aerogeneratori è stata fatta, per quanto possibile nelle vicinanze di strade, piste e carrarecce esistenti, con lo scopo di ridurre notevolmente la costruzione di nuove piste di accesso, minimizzando di conseguenza le lavorazioni per scavi e i riporti. Schematicamente, per l’installazione degli aerogeneratori si eseguiranno le seguenti opere, descritte nei successivi paragrafi e, relativamente alle infrastrutture elettriche, negli elaborati specifici del progetto elettrico: interventi puntuali di adeguamento della viabilità esistente di accesso ai siti di installazione delle torri, consistenti nella temporanea eliminazione di ostacoli e barriere o in limitati spianamenti, al fine di renderla transitabile ai mezzi di trasporto della componentistica delle turbine;”*

*“Al campo eolico si accede attraverso la viabilità esistente (strade Statali, Provinciali, Comunali e/o Vicinali), mentre l’accesso alle singole pale avviene mediante piste di nuova realizzazione e/o su tracciati agricoli esistenti.*

*Come descritto nel precedente paragrafo, l’ingresso al parco può essere individuato dopo circa 9,5 km lasciata la SS645 all’incrocio con la SS212 in direzione Riccia.*

*Da questo punto si può ipotizzare inizi la viabilità interna che sfruttando principalmente le seguenti strade permette il collegamento delle piste di nuova realizzazione previste per ciascuna piazzola:*

- S.P.34
- S.S.103
- S.P.107
- S.P.212

*Le strade sopra menzionate si presentano asfaltate e in gran parte adatte al passaggio dei mezzi speciali mentre per quanto riguarda i tracciati agricoli con fondo sterrato dovranno essere adeguati aumentandone la sezione carrabile.”*

*“Alla luce di quanto sopra descritto, non si prevedono particolari interventi sulle strade esistenti se non locali accorgimenti di adeguamento della sagoma o di eliminazione di ostacoli (i.e. cartelli segnaletici) per permettere le manovre dei mezzi particolarmente ingombranti. Si evidenzia come nella zona siano presenti altri parchi eolici di recente realizzazione che hanno sfruttato la medesima viabilità in esame”*

***“Questa ipotesi dovrà essere rianalizzata da ditta specializzata in trasporti speciali prima dell’esecuzione dei lavori alla luce degli effettivi ingombri delle apparecchiature che dovranno essere trasportate e per la verifica di eventuali modifiche avvenute sul percorso”***

La questione della viabilità analizzata e depositata da LUCE EOLICA S.R.L., è in realtà molto più complessa e complicata da affrontare.

La LUCE EOLICA S.R.L., stima i tempi di esecuzione dei lavori in 18 mesi e inoltre dichiara di non avere particolari lavori da effettuare sulla viabilità.

A mio parere solo l’ultimo enunciato (quello riportato in grassetto) testimonia lo stato reale delle cose; e pone seri dubbi sulla durata dei lavori.

Infatti per quanto concerne le strade che conducono ai 12 siti di installazione:

Viabilità è un termine “generoso” perché posso affermare, da ciclista praticante abituale, di avere serie difficoltà a percorrere alcuni di quei tracciati con la mia mountain-bike che da Riccia conducono ai 12 siti previsti per la messa in opera degli aerogeneratori.

Le strade presentano raggi di curvatura, pendenze, cambi di pendenza e cambi di pendenze in curva, che rendono materialmente impossibile l’avanzamento di un mezzo di trasporto lungo 51 metri, e largo 6 metri (compreso di elica).

Non è possibile “semplicemente” adattare strade esistenti; piuttosto bisogna pianificare la costruzione di nuovi tracciati che consentano il transito dei suddetti veicoli.

Dunque l’opera comporterebbe dei tempi molto lunghi di esecuzione, difficilmente quantificabili (e sicuramente molto superiori ai 18 mesi indicati dalla LUCE EOLICA S.R.L.).

Infatti va tenuto in considerazione che i lavori andrebbero eseguiti in una zona appenninica dove il clima (pioggia, neve, temperature molto basse e vento forte) rende molto difficile operare all’aperto.

Questo allungherebbe di molto i tempi di esecuzione dei lavori con inevitabile prolungamento dei disagi per la popolazione cittadina. (semafori, interruzioni, deviazioni, probabili temporanee sospensioni di forniture elettriche, idriche; etc).

In aggiunta i lavori sul territorio produrrebbero seri danni ambientali ed ecologici:

- Inquinamento e modificazione sostanziale del sistema idrico naturale
- danni per la fauna selvatica,
- perdita del manto erboso selvatico (fondamentale per prevenire il dissesto idrogeologico, purtroppo caratteristico dei terreni argillosi dell’Appennino)
- taglio di un numero imprecisabile ma comunque elevato di alberi (fondamentali per prevenire il dissesto idrogeologico, caratteristico dei terreni argillosi tipici dell’Appennino aggravato dal disboscamento e dall’eliminazione del manto erboso).



Inoltre la risistemazione del manto vegetale, assicurata dalla LUCE EOLICA S.R.L., necessita, per l'effettivo ripristino, di tempi relativamente brevi per le erbe selvatiche. Diversamente richiede un congruo numero di anni (almeno un paio di decenni) per le specie arbustive e per quelle arboree.

In aggiunta il reimpianto di alberi, per vedere garantito l'attecchimento, dovrebbe includere almeno per i primi 4-5 anni un'assistenza idrica e interventi di taglio del manto vegetale.

Operazioni di cui non si è fatta nessuna menzione.